**2 Giugno/Appello Sindacato Usb V.fuoco: no alla parata**

 Pi� importante prestare soccorso a popolazioni colpite da sisma

Roma, 30 mag. (TMNews) - L`**USB** dei Vigili del Fuoco chiede la

sospensione della parata del 2 giugno e chiede che i lavoratori

del Corpo nazionale "non vengano mandati ad esibirsi in una

sfilata, ma a prestare la loro opera di soccorso tecnico urgente

alla popolazione delle zone terremotate".

Per l`**USB** VV.F., i Vigili del Fuoco sono un ente sociale, che non

ha mai avuto alcun motivo di partecipare a parate militari o

carnevalesche. Ancora pi� incomprensibile ed inaccettabile in

questo momento la scelta di impegnare un folto gruppo di

lavoratori per la sfilata del 2 giugno, lasciando al contempo

alcune zone terremotate prive di operatori.

"Non basta dichiarare il lutto nazionale per mettere a tacere la

coscienza sulla tragedia che sta colpendo l`Emilia. Non serve

**'**mostrare i muscoli**'** con una parata, quando il nostro Paese viene

messo in ginocchio dai debiti ed il Corpo Nazionale dei Vigili

del Fuoco subisce continui tagli lineari. Oggi, infatti, il

soccorso tecnico urgente alla popolazione � assicurato solo ed

esclusivamente con il raddoppio dei turni del personale VV.F. e

con la certezza che i lavoratori non saranno retribuiti, perch�

il Dipartimento non ha fondi e si appresta a nuovi tagli lineari".

L`**USB** P.I. Vigili del Fuoco chiede dunque al Presidente della

Repubblica ed al Governo di porre fine alle parate e di

considerare i lavoratori del Corpo Nazionale per la loro

professionalit�.

Red/Nes

**Terremoti/ Usb sospende scioperi 8 giugno per solidariet� Emilia**

 E apre una sottoscrizione per le popolazioni colpite

Roma, 30 mag. (TMNews) - **Usb**, per evitare ulteriori disagi alle

popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna, annuncia in una

nota di avere deciso di sospendere in tutto il paese lo sciopero

gi� indetto per l**'**8 giugno nei trasporti e nel pubblico impiego,

trasformando lo sciopero in una giornata di solidariet� verso le

popolazioni colpite dal sisma. Per questo **Usb** ha predisposto uno

specifico conto corrente bancario (BANCA UGF IBAN: IT36 X031

2702 4090 0001 2345 678 - FEDERAZIONE **USB** EMILIA ROMAGNA -

CAUSALE: PRO TERREMOTO) attraverso il quale raccogliere fondi

destinati ad aiuti diretti alla popolazione e alle famiglie dei

lavoratori deceduti a seguito del terremoto mentre erano a

lavoro, ed invita tutti i lavoratori e le lavoratrici a

sottoscrivere ed a far sentire comunque la propria solidariet�.

Questo il conto:

 Inoltre, anche **Usb** aggiunge la sua voce a chi ha gi� chiesto di

sospendere "l**'**inutile e costosa **'**celebrazione**'** del 2 giugno con

la parata militare a Roma, sia per rispetto alle vittime del

sisma, sia per risparmiare soldi e veicolarli verso chi oggi ha

bisogno di un concreto sostegno. Un segnale ed una richiesta che

inspiegabilmente sembra per� non sia stato colto dalle

istituzioni".

 Insieme al dolore per i morti ed i feriti e alla preoccupazione

per i danni al patrimonio abitativo e culturale dell**'**Emilia

Romagna, "non riusciamo a nascondere - concludono -lo sdegno e la

rabbia per il fatto che la stragrande maggioranza delle vittime

siano lavoratori uccisi dalle macerie delle fabbriche dove

stavano lavorando. Queste morti, avvenute in capannoni fatiscenti

costruiti in spregio della sicurezza di chi ci lavora, non sono

una fatalit� ma un vero e proprio omicidio sul lavoro".

Red/Apa

 301331 mag 12

**Repubblica.it 14:37** Appello sindacato vigili del Fuoco: no alla parata 53 – Anche l'Usb dei vigili del fuoco chiede la sospensione della parata del 2 giugno e chiede che i lavoratori del corpo nazionale "non vengano mandati a esibirsi in una sfilata, ma a prestare la loro opera di soccorso tecnico urgente alla popolazione delle zone terremotate".

### IL SALVAGENTE

### ''No alla parata del 2 giugno: Napolitano fai come Forlani''

#### Il web inneggia all'ex ministro della Difesa che annullò la festa per il terremoto del Friuli.

L’eroe del giorno è lui: Arnaldo Forlani, che da ministro della Difesa, nel 1976, sospese la parata del 2 giugno dedicata alla festa della Repubblica per dirottare uomini e mezzi in Friuli in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto. Su Twitter e Facebook è un tripudio dedicato all’ex leader della Dc, con tanto di comunicato dell’epoca copiato e incollato sulle bacheche virtuali di mezzo social network.
“La parata militare quest’anno, non si svolgerà – recita il testo - lo ha comunicato il ministro della difesa Arnaldo Forlani, con una nota ufficiale. La decisione è stata presa a seguito della grave sciagura del Friuli e per far sì che i militari e i mezzi di stanza al nord siano utilizzati per aiutare i terremotati anziché per sfilare a via dei Fori imperiali”.
“Perchè Napolitano non fa come Forlani”?: è la domanda che oggi rimbalza in rete da un post all’altro.

#### Napolitano: "Basta polemiche"

E’ da ieri che il popolo del web chiede di annullare la parata del 2 giugno in favore dei terremotati in Emilia. Una richiesta che non è rimasta isolata nel mondo virtuale.
Tra i primi esponenti della politica lo ha chiesto ad alta voce il leader dell’Idv. ''E' una follia sperperare tanti soldi per la parata militare": sono state le parole di Antonio Di Pietro. E oggi anche l'Usb dei vigili del fuoco chiede la sospensione della parata perchè i lavoratori del corpo nazionale "non vengano mandati a esibirsi in una sfilata, ma a prestare la loro opera di soccorso tecnico urgente alla popolazione delle zone terremotate".
Napolitano, al contrario, aveva chiarito ieri che la parata sarebbe rimasta, seppur "sobria". E oggi torna sul tema.
"L'attenzione si concentri sul da farsi nelle zone terremotate": dice il presidente della Repubblica. "E non sia deviata su polemiche strumentali o assolutamente secondarie su come far svolgere la rassegna militare del 2 giugno".

#### I sindacati rinviano la manifestazione

I sindacati decidono invece oggi di rinviare la manifestazione prevista sabato.

Dopo il sisma che ha colpito l'Emilia, la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil programmata per il 2 giugno a Roma (sui temi del lavoro, del fisco, della crescita e del welfare) sarà rinviata e molto probabilmente - secondo quanto si apprende - spostata a sabato 16 giugno.

#### Il No da sinistra a destra

 "Spero davvero, anche alla luce degli eventi del nuovo terremoto in Emilia Romagna e dei molti appelli che arrivano dai singoli cittadini sulla Rete, che la parata del 2 giugno abbia un carattere strettamente simbolico'', afferma la deputata di Futuro e Libertà Flavia Perina.

''Il Pdci si unisce convintamente a chi, in queste ore, chiede di annullare per quest'anno la parata del 2 giugno e di utilizzare fondi e uomini destinati per i festeggiamenti della Repubblica per aiutare la popolazione colpita dal terremoto. Non è demagogia, è buonsenso'', osserva Oliviero Diliberto, segretario del Pdci. ''

L'Italia è attraversata da lutti, disperazione, paure. Inopportuno fare ora parata militare 2 giugno. Altri modi per celebrare Repubblica", sottolinea Nichi Vendola, leader di Sel.

#### Anche il Futurista di Fini è per la rinuncia

''Chiediamo di annullare la parata del 2 giugno e usare quei fondi e quei reparti militari per le zone del terremoto'', interviene Paolo Ferrero, segretario di Prc.

Giovanni Torri (Lega Nord)  rileva che ''c'è bisogno di risorse economiche per far fronte al nuovo, grave sisma che ha colpito l'Emilia Romagna e il mantovano. Mi chiedo se è opportuno far svolgere la sfilata per la festa della Repubblica il 2 giugno: quei fondi possono essere destinati alle popolazioni colpite''.

Anche ''Il Futurista'', giornale online vicino a Fini,  chiede di rinunciare alla parata del 2 giugno e di usare ''soldi e uomini per aiutare i terremotati''.

#### Famiglia cristiana e Pax Christi

 Il settimanale Famiglia cristiana aderisce all'appello di molte organizzazioni cattoliche, tra cui Pax Christi, che chiedono di cancellare la parata militare del 2 giugno.

''Per risparmiare, certo, ma soprattutto per lanciare un segnale di sobrietà e di condivisione del dolore di coloro che piangono i propri cari vittime del terremoto''.

''Il quesito che viene posto va rispettato ma solo il presidente della Repubblica può decidere" se "sospendere o meno la parata del 2 Giugno in segno di rispetto per il lutto che ha colpito l'Emilia-Romagna", dichiara il sindaco di Roma Gianni Alemanno.

#### Napolitano: "Dedichiamola alle vittime"

 Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano cerca di arginare le polemiche.

Per il Capo dello Stato la cerimonia va dedicata alla memoria delle vittime. "Celebreremo sobriamente il 2 giugno ma lo dedicheremo alla memoria delle vittime, al dolore delle famiglie e anche a momenti di scoramento che devono essere superati. Lo celebreremo perché la Repubblica deve dare conferma della sua vitalità,forza democratica,serenità e fermezza con cui affronta le sfide".

**Agoravox**

**Vigili del Fuoco: "No parata militare, fateci lavorare dai terremotati. E si chiudano i capannoni"**



 **I Vigili del Fuoco aderenti all'Unione Sindacale di Base** hanno inviato stamattina due distinti comunicati. Nel primo chiedono di poter fare il proprio lavoro il 2 giugno, aiutando le popolazioni terremotate anziché partecipando a "parate militari o carnevalesche". Nel secondo chiedono che non vengano riaperti i capannoni e che venga fermata l'attività produttiva nelle zone colpite dal sisma.

Di seguito i due comunicati, [leggibili anche sul sito dell'organizzazione sindacale](http://vigilidelfuoco.usb.it/)

***PRIMO COMUNICATO***

**L’USB P.I. Vigili del Fuoco chiede la sospensione della parata del 2 giugno** e chiede che i lavoratori del Corpo nazionale non vengano mandati ad esibirsi in una sfilata, ma a prestare la loro opera di soccorso tecnico urgente alla popolazione delle zone terremotate.

Per l’USB VV.F., i Vigili del Fuoco sono un ente sociale, che non ha mai avuto alcun motivo di partecipare a **parate militari o carnevalesche**. Ancora più incomprensibile ed inaccettabile in questo momento la scelta di impegnare un folto gruppo di lavoratori per la sfilata del 2 giugno, lasciando al contempo alcune zone terremotate prive di operatori.

Non basta dichiarare il lutto nazionale per mettere a tacere la coscienza sulla tragedia che sta colpendo l’Emilia. Non serve “mostrare i muscoli” con una parata, quando il nostro Paese viene messo in ginocchio dai debiti ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco subisce continui tagli lineari. Oggi, infatti, il soccorso tecnico urgente alla popolazione è assicurato solo ed esclusivamente con il raddoppio dei turni del personale VV.F. e con la certezza che **i lavoratori non saranno retribuiti**, perché il Dipartimento non ha fondi e si appresta a nuovi tagli lineari.

Tagli che oggi si dimostrano drammaticamente irresponsabili, in quanto hanno anche contribuito a rendere sempre più precaria la sicurezza nei luoghi di lavoro, come risulta dalla lugubre conta dei lavoratori morti in Emilia. In questo momento i **Vigili del Fuoco sono il primo ente preposto alla incolumità privata e pubblica a ricercare la catena di responsabilità di chi ha autorizzato la lavorazione in capannoni con travi poggiate sui pilastri senza essere ancorate.** Come lavoratori si interrogano, ed interrogano quella politica che fino a ieri considerava la sicurezza come un onere per le imprese e ha fatto in modo di ridurre, se non eliminare, i controlli per garantirla.

L’USB P.I. Vigili del Fuoco chiede dunque al Presidente della Repubblica ed al Governo di porre fine alle parate e di considerare i lavoratori del Corpo Nazionale per la loro professionalità.

 ***SECONDO COMUNICATO***

La USB Vigili del Fuoco **denuncia la mancata applicazione del principio di precauzione da parte delle autorità politiche e tecniche in Emilia**. La decisione di far riprendere le attività produttive nelle zone colpite dal recente sisma è stata una grave imprudenza. Il principio di precauzione a differenza della prevenzione, che limita i rischi oggettivi provati, interviene sui rischi ipotetici basandosi su precisi indizi o fenomeni. L’assenza di certezza scientifica non può costituire un pretesto per la mancata o la tardiva adozione delle misure adeguate al contenimento del rischio. Nessuno può prevedere un terremoto, ma una volta avvenuto l’evento si devono mettere in atto tutte le azioni possibili per evitare altre perdite umane. **Questo non è avvenuto in Emilia**, le vittime di ieri ne sono la dimostrazione. Non è accettabile che un Paese civile anteponga le ciniche logiche dell’economia alla vita dei suoi cittadini.

**Chiediamo come sindacato che vengano da subito bloccate tutte le attività produttive nelle zone colpite**, che venga da subito istituita una cassa integrazione speciale, per garantire un reddito a chi non lavora e che vengano istituiti fondi ad hoc per intervenire nei luoghi di lavoro per la messa in sicurezza degli stessi.

Il lavoro nelle aziende delle zone terremotate non potrà essere ripreso prima che siano garantite le condizioni di assoluta sicurezza. Evidente la carenza strutturale di molti di questi edifici, che si sono accartocciati su se stessi come castelli di carta. Sarà compito della magistratura accertare le responsabilità, sarà compito anche di questo sindacato richiedere un indagine interna, per chiarire se i Vigili del Fuoco in questo frangente hanno fatto tutto quello che dovevano, per scongiurare quanto accaduto. Non possiamo infatti sottrarci a domande importanti, se è vero quanto affermato da alcuni giornali. Se alcune delle strutture che sono crollate avevano avuto il via libera alla ripresa lavori da parte dei nostri tecnici, dovremo domandarci se oggi esistono gli strumenti idonei per dare risposte certe. Risposte che se sbagliate, costano la vita delle persone. **Vogliamo essere certi, che non siano state impartite direttive per indurre a valutazioni frettolose, così da permettere la rapida ripresa della macchina economica**. Fondamentale l’applicazione del principio di precauzione, dunque prioritario ridurre al minimo il rischio e conseguentemente la perdita di vite umane. Non vogliamo apparire, quelli dell’oracolo del giorno dopo, ma come sindacato abbiamo l’obbligo di intervenire su una tragedia che tocca soprattutto il mondo del lavoro e la sicurezza ad esso connessa. Siamo o non siamo il Paese delle catastrofi annunciate? Abbiamo pianto troppo spesso per aver ignorato indizi e segnali chiari che l’ambiente ci aveva così chiaramente indicato.

Concludiamo con una riflessione sulla Protezione Civile, che oggi vive un momento di trasformazione. Allo stato attuale si rischia di perdere ancora una volta l’occasione per dotare questo Paese di un sistema efficiente di salvaguardia, si rischia ancora una volta di non prestare attenzione alla grave situazione in cui si trova il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, depotenziato e con sempre meno risorse. La USB VVF sta preparando e presenterà presto una proposta di legge che mira ad ottimizzare e migliorare il sistema di Protezione Civile, ponendo i Vigili del Fuoco al centro di questa organizzazione. Speriamo di essere ascoltati per il bene di tutti.
La USB Vigili del Fuoco è vicina a tutta la popolazione colpita dell’Emilia ed è vicina alle famiglie di tutte le vittime.

**SOLIDARIET�. TERREMOTO, USB TRASFORMA SCIOPERI IN RACCOLTA FONDI**

 "IN PROSSIME SETTIMANE APRIRE FRONTI DI LOTTA PER OPERAI MORTI".

(DIRE) Roma, 30 mag. - L**'Usb** esprime "vicinanza e solidarieta**'**"

alla popolazione colpita dal sisma che si e**'** scatenato

ripetutamente in questi giorni in Emilia Romagna. A seguito di

cio**'** e "per evitare ulteriori disagi sara**'** sospeso in tutto il

paese lo sciopero gia**'** indetto per il giorno 8 giugno nei

trasporti e nel pubblico impiego, trasformando lo sciopero in una

giornata di solidarieta**'** verso le popolazioni colpite dal sisma".

Il sindacato ha predisposto uno specifico conto corrente

bancario, attraverso il quale raccogliere fondi destinati ad

aiuti diretti alla popolazione e alle famiglie dei lavoratori

deceduti a seguito del terremoto mentre erano a lavoro, ed invita

"tutti i lavoratori e le lavoratrici a sottoscrivere e a far

sentire comunque la propria solidarieta**'**". Questo il conto: Banca

Ugf Iban: it36 x031 2702 4090 0001 2345 678 - Federazione **Usb**

Emilia Romagna - causale: Pro terremoto.

 Le strutture territoriali **Usb** dell**'**Emilia Romagna e delle

regioni vicine sono inoltre "a disposizione per tutto cio**'** che si

rendesse necessario al fine di favorire le condizioni di chi sta

subendo una situazione di estrema difficolta**'** materiale e

psicologica". Chiede inoltre di "sospendere l**'**inutile e costosa

**'**celebrazione**'** del 2 giugno con la parata militare a Roma", un

segnale "inspiegabilmente non colto dalle istituzioni".

 Infine il sindacato esprime "sdegno e rabbia per il fatto che

la stragrande maggioranza delle vittime siano lavoratori uccisi

dalle macerie delle fabbriche dove stavano lavorando. Queste

morti, avvenute in capannoni fatiscenti costruiti in spregio

della sicurezza di chi ci lavora, non sono una fatalita**'** ma un

vero e proprio omicidio sul lavoro. Su questo sara**'** necessario

riaprire un fronte di lotta nelle prossime settimane".

 (Com/Ekp/ Dire)

13:36 30-05-12

## Wake up news

## [Appello dei Vigili del Fuoco: “Mandateci in Emilia, non alla parata”](http://www.wakeupnews.eu/appello-dei-vigili-del-fuoco-%E2%80%9Cmandateci-in-emilia-non-alla-parata%E2%80%9D/)

Post di Stefano Gallone data: maggio - 30 - 2012

|  |
| --- |
|  |

**ROMA** – I **Vigili del Fuoco** aderenti all’Unione Sindacale di Base hanno emesso oggi due **comunicati**. Oltre a denunciare i tagli alle loro strutture e agli organici, la richiesta avanzata, non di poco conto, è quella di non essere dirottati alla inutile e costosa parata di Roma.

In un altro comunicato, poi, sempre i vigili del Fuoco denunciano la strage di operai nel terremoto che ha colpito l’Emilia.

Prende il largo, in definitiva, la globale richiesta di gran parte degli italiani, avanzata in queste ore tramite il web (per la quale sono state raccolte oltre 70.000 firme digitali in poche ore), di incentrare in maniera netta e decisiva l’attenzione unicamente sul dramma vissuto dai cittadini emiliani in seguito alle recenti e devastanti scosse di **[terremoto](http://www.wakeupnews.eu/terremoto-aumenta-la-benzina-di-2-cent-i-provvedimenti-del-governo/)**.

Di seguito, riportiamo i suddetti comunicati:

«L’USB P.I. Vigili del Fuoco chiede la **sospensione della parata del 2 giugno** e chiede che i lavoratori del Corpo nazionale non vengano mandati ad esibirsi in una sfilata, ma a **prestare la loro opera di soccorso tecnico urgente alla popolazione delle zone terremotate**.

Per l’USB VV.F., i Vigili del Fuoco sono un ente sociale, che non ha **mai avuto alcun motivo di partecipare a parate militari o carnevalesche**. Ancora più incomprensibile ed inaccettabile in questo momento la scelta di impegnare un folto gruppo di lavoratori per la sfilata del 2 giugno, lasciando al contempo alcune zone terremotate prive di operatori.

Non basta dichiarare il lutto nazionale per mettere a tacere la coscienza sulla **tragedia** che sta colpendo l’Emilia. Non serve “mostrare i muscoli” con una parata, quando il nostro Paese viene messo in ginocchio dai debiti ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco subisce continui tagli lineari. Oggi, infatti, il soccorso tecnico urgente alla popolazione è assicurato solo ed esclusivamente con il raddoppio dei turni del personale VV.F. e con la certezza che i lavoratori non saranno retribuiti, perché il Dipartimento non ha fondi e si appresta a nuovi tagli lineari.

Tagli che oggi si dimostrano drammaticamente irresponsabili, in quanto hanno anche contribuito a rendere sempre più precaria la **sicurezza** nei luoghi di lavoro, come risulta dalla lugubre conta dei lavoratori morti in Emilia. In questo momento i Vigili del Fuoco sono il primo ente preposto alla incolumità privata e pubblica a ricercare la catena di responsabilità di chi ha autorizzato la lavorazione in capannoni con travi poggiate sui pilastri senza essere ancorate. Come lavoratori si interrogano, ed interrogano quella politica che fino a ieri considerava la sicurezza come un onere per le imprese e ha fatto in modo di ridurre, se non eliminare, i controlli per garantirla.

L’USB P.I. Vigili del Fuoco chiede dunque al Presidente della Repubblica ed al Governo di porre fine alle parate e di considerare i lavoratori del Corpo Nazionale per la loro professionalità.

La USB Vigili del Fuoco denuncia la mancata applicazione del principio di precauzione da parte delle autorità politiche e tecniche in Emilia. La decisione di far riprendere le attività produttive nelle zone colpite dal recente sisma è stata una grave imprudenza. Il principio di **precauzione** a differenza della prevenzione, che limita i rischi oggettivi provati, interviene sui rischi ipotetici basandosi su precisi indizi o fenomeni. L’assenza di certezza scientifica non può costituire un pretesto per la mancata o la tardiva adozione delle misure adeguate al contenimento del rischio. Nessuno può prevedere un terremoto, ma una volta avvenuto l’evento si devono mettere in atto tutte le azioni possibili per **evitare altre perdite umane**. Questo non è avvenuto in Emilia, le vittime di ieri ne sono la dimostrazione. Non è accettabile che un Paese civile anteponga le **ciniche logiche dell’economia** alla vita dei suoi cittadini.

Chiediamo come sindacato che vengano da subito bloccate tutte le attività produttive nelle zone colpite, che venga da subito istituita una **cassa integrazione speciale**, per garantire un reddito a chi non lavora e che vengano istituiti fondi ad hoc per intervenire nei luoghi di lavoro per la messa in sicurezza degli stessi.

Il lavoro nelle aziende delle zone terremotate non potrà essere ripreso prima che siano garantite le condizioni di assoluta sicurezza. Evidente la carenza strutturale di molti di questi edifici, che si sono accartocciati su se stessi come castelli di carta. Sarà compito della **magistratura** accertare le responsabilità, sarà compito anche di questo sindacato richiedere un indagine interna, per chiarire se i Vigili del Fuoco in questo frangente hanno fatto tutto quello che dovevano, per scongiurare quanto accaduto. Non possiamo infatti sottrarci a domande importanti, se è vero quanto affermato da alcuni giornali. Se alcune delle strutture che sono crollate avevano avuto il via libera alla ripresa lavori da parte dei nostri tecnici, dovremo domandarci se oggi esistono gli strumenti idonei per dare risposte certe. Risposte che se sbagliate, costano la vita delle persone. Vogliamo essere certi, che non siano state impartite direttive per indurre a valutazioni frettolose, così da permettere la rapida ripresa della macchina economica. Fondamentale l’applicazione del principio di precauzione, dunque prioritario ridurre al minimo il rischio e conseguentemente la **perdita di vite umane**. Non vogliamo apparire quelli dell’oracolo del giorno dopo, ma come sindacato abbiamo l’obbligo di intervenire su una tragedia che tocca soprattutto il **mondo del lavoro** e la **sicurezza** ad esso connessa. Siamo o non siamo il Paese delle catastrofi annunciate? Abbiamo pianto troppo spesso per aver ignorato indizi e segnali chiari che l’ambiente ci aveva così chiaramente indicato.

Concludiamo con una riflessione sulla Protezione Civile, che oggi vive un momento di trasformazione. Allo stato attuale si rischia di perdere ancora una volta l’occasione per dotare questo Paese di un sistema efficiente di **salvaguardia**, si rischia ancora una volta di non prestare attenzione alla grave situazione in cui si trova il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, depotenziato e con sempre meno risorse. La USB VVF sta preparando e presenterà presto una **proposta di legge** che mira ad ottimizzare e migliorare il sistema di Protezione Civile, ponendo i Vigili del Fuoco al centro di questa organizzazione. Speriamo di essere ascoltati per il bene di tutti.

La USB Vigili del Fuoco è vicina a tutta la popolazione colpita dell’Emilia ed è vicina alle famiglie di tutte le vittime».